

Maestri
della Sapienza



Paolo Sylos Labini

a cura di Francesco Sylos Labini



SAPIENZA
UNIVERSITÀ EDITRICE

Collana Maestri della Sapienza 4

Paolo Sylos Labini

Economista e cittadino

a cura di

Francesco Sylos Labini



SAPIENZA
UNIVERSITÀ EDITRICE

2015

Copyright © 2015

Sapienza Università Editrice

Piazzale Aldo Moro 5 – 00185 Roma

www.editricesapienza.it

editrice.sapienza@uniroma1.it

ISBN 978-88-98533-60-2 (paperback)

ISBN 978-88-98533-61-9 (ePub)

Iscrizione Registro Operatori Comunicazione n. 11420

La traduzione, l'adattamento totale o parziale, la riproduzione con qualsiasi mezzo (compresi microfilm, film, fotocopie), nonché la memorizzazione elettronica, sono riservati per tutti i Paesi. L'editore è a disposizione degli aventi diritto con i quali non è stato possibile comunicare, per eventuali involontarie omissioni o inesattezze nella citazione delle fonti e/o delle foto.

All Rights Reserved. No part of this publication may be reproduced or transmitted in any form or by any means, electronic or mechanical, including photocopy, recording or any other information storage and retrieval system, without prior permission in writing from the publisher. All eligible parties, if not previously approached, can ask directly the publisher in case of unintentional omissions or incorrect quotes of sources and/or photos.

In copertina: Vienna 1963, foto dall' Archivio Sylos Labini.

*A mia madre
e alla memoria di mio padre*

Indice

Prefazione	IX
<i>Francesco Sylos Labini</i>	
Introduzione: tra il Novecento e il futuro	1
<i>Roberto Petrini</i>	
La vita	9
<i>Giuliana Arena</i>	
PARTE I – L'ECONOMISTA	
1. L'impegno scientifico e civile	21
<i>Alessandro Roncaglia</i>	
2. Il modello dell'economia italiana	37
<i>Paolo Palazzi</i>	
3. Sviluppo economico e sviluppo civile	47
<i>Marcella Corsi e Giulio Guarini</i>	
4. Un intellettuale economista	59
<i>Joseph Halevi</i>	
5. Innovazione tecnologica	83
<i>Sergio Ferrari</i>	
6. Un maestro e un amico	89
<i>Andrea Saba</i>	
PARTE II – IL CITTADINO	
7. Petrolio	103
<i>Giuseppe Guarino</i>	

8. Riflessioni sul saggio sulle classi sociali	107
<i>Innocenzo Cipolletta</i>	
9. Istruzione	111
<i>Tullio De Mauro</i>	
10. Impegno civile	115
<i>Antonio Padellaro</i>	
11. L'insegnamento	119
<i>Marco Travaglio</i>	
12. Uomini di cui si è perso lo stampo	123
<i>Elio Veltri</i>	
13. Legalità	131
<i>Gian Carlo Caselli</i>	
14. L'autore	145
<i>Giuseppe Laterza</i>	
15. Lo zolfanello	149
<i>Andrea Camilleri</i>	
16. Il cittadino	151
<i>Furio Colombo</i>	
Una bibliografia degli scritti di Paolo Sylos Labini	155
<i>Marcella Corsi</i>	
Biografia autori	193
Album	201

Prefazione

Francesco Sylos Labini

Raccogliendo lo stimolo dell'editore della collana "Maestri della Sapienza", ho invitato alcuni amici e colleghi di mio padre a contribuire a questo volume. I contributi che ho ricevuto sono stati raccolti in due categorie che corrispondono alle due parti del libro. La prima, "L'economista" raccoglie i contributi dei suoi allievi, collaboratori e poi colleghi e riguardano il profilo di scienziato. Nella seconda parte, "Il cittadino", sono inclusi contributi su diversi temi che corrispondono a vari aspetti della vita e dell'impegno civile di mio padre: non tutti, sarebbe impossibile, ma quelli che più l'hanno coinvolto e che ancora oggi sono di una certa attualità.

Il libro si propone dunque di fornire diverse prospettive della poliedrica e vulcanica personalità di mio padre e della sua instancabile attività di studioso, saggista, editorialista e polemista sempre teso a fornire idee e analisi utili per migliorare il nostro paese, il tutto descritto da chi l'ha conosciuto bene e ha condiviso parte delle sue passioni. Mi raccontava spesso che suo padre, mio nonno, gli diceva che bisognava andare agli antipodi dell'Italia perché qui non c'è speranza. Lui però non c'è andato agli antipodi, anche se ha suggerito a me varie volte di seguire il consiglio del nonno. Ci siamo andati insieme una volta in Australia, invitati proprio da Joseph Halevi, autore di un contributo qui raccolto: una cosa che mi fece notare, e chi mi è rimasta impressa, è che quello che succede in Australia in un anno, in Italia avviene in una sola settimana. Purtroppo non si trattava di cose positive, quanto piuttosto di negative (era l'epoca delle Brigate Rosse), ma ciò gli dava una ragione in più per tornare nel suo paese nel suo posto di "combattimento", cercando di fare il possibile per migliorarlo.

Era davvero un'impresa stare dietro alla sua inesauribile produzione di articoli scientifici, editoriali e all'organizzazione o partecipazione alle

più disparate iniziative. Avendo io vissuto all'estero per una decina d'anni, necessariamente ogni tanto mi perdevo un pezzo e quando tornavo a Roma lo trovavo con nuovi e inaspettati compagni di strada ad affrontare nuove battaglie. Una quindicina di anni fa, aiutandolo nei suoi primi passi sul mondo d'internet (dove poi, con una certa sorpresa anche da parte sua, imparò a orientarsi da solo) ho sistemato il suo archivio elettronico, costruendo una rudimentale pagina web in cui ho raccolto gli articoli scientifici e gli interventi sui quotidiani che sono riuscito a trovare navigando in rete. Da questo lavoro in poi ho iniziato a catalogare, sia su internet sia mentalmente, i suoi interventi secondo i diversi ambiti.

Quando poi mio padre è scomparso, ho arricchito la pagina con i tanti articoli che sono usciti in suo ricordo su quotidiani nazionali e su riviste internazionali. Con Alessandro Roncaglia, Giorgio Ruffolo, Roberto Petrini, mio fratello Stefano e altri amici abbiamo costituito l'Associazione Paolo Sylos Labini e con questa è stato costruito il sito web dell'Associazione www.syloslabini.info. Così è iniziato un lavoro più sistematico di organizzazione dell'archivio delle pubblicazioni scientifiche e pubblicistiche che poi si è proseguito con la costruzione dell'archivio elettronico di tutti i suoi lavori sia scientifici sia pubblicistici che è stato costruito da Alessandro Roncaglia, Marcella Corsi e dai loro collaboratori.

L'Associazione ha coordinato l'organizzazione di diverse iniziative e convegni, tra i quali quello su Socialismo Liberale, da cui è originato il libro, edito da Laterza nel 2008, "Libertà, giustizia, laicità – In ricordo di Paolo Sylos Labini", in cui sono raccolti i contributi di Alessandro Roncaglia, Pietro Rossi e Massimo L. Salvadori. Il convegno presso il Ministero dell'Agricoltura cui hanno preso parte, tra gli altri, Giorgio Ruffolo, Marcella Corsi e Furio Colombo. Insieme al giornalista Udo Gumpel abbiamo organizzato una trasmissione televisiva presso l'emittente Europa 7 cui hanno partecipato, tra gli altri, Andrea Camilleri, Antonio Padellaro, Marco Travaglio e Elio Veltri. Con Roberto Petrini abbiamo organizzato un incontro presso la casa editrice Laterza, cui hanno partecipato Gian Carlo Caselli, Innocenzo Cipolletta, Tullio De Mauro, Giuseppe Guarino e altri. Sono stati organizzati altri incontri sia all'università di Roma "Sapienza" sia all'Accademia dei Lincei per ricordare più in particolare il lavoro scientifico di mio padre.

Insomma attraverso l'Associazione abbiamo promosso una serie d'iniziative che mi hanno permesso di venire a contatto con i diversi aspetti della vita e del lavoro di mio padre e soprattutto con i suoi amici, allievi, colleghi e compagni d'impegno politico e civile. Alcuni

li conoscevo sin dalla mia infanzia, altri li ho conosciuti meglio negli ultimi anni. Per questo motivo, quando mi è stato proposto di coordinare questo libro, mi sono reso conto che non sarebbe stato troppo difficile. Infatti, è bastato chiedere a ciascuno di loro di scrivere un contributo in ricordo di mio padre nella maniera che più gli fosse congeniale. Ognuno ha trovato la sua chiave e tutti hanno aderito con entusiasmo al progetto e per questo li ringrazio.

Per concludere vorrei menzionare uno dei temi che mio padre ha sempre seguito e studiato e che poi pure io, per le alterne vicende della vita, ho approfondito: il problema della riforma universitaria. Vi sono vari episodi che sono ricordati più avanti da diversi autori, come la fondazione dell'università della Calabria o la famosa battaglia sull'Ope Legis. Ancora prima, nel 1970, pubblicò il libro *Proposte per la riforma universitaria* (Edizioni di Comunità) con il chimico Gabriello Illuminati, in cui ho trovato il seguente brano che, rileggendolo a distanza di più di quarant'anni, non ha perso la sua attualità. Lo ripresento proprio perché sembra descrivere molto accuratamente la situazione odierna, in cui il contrasto tra una politica che dovrebbe essere impostata sulla responsabilità e che invece impone un inutile e controproducente controllo sembra essere proprio la stessa, come la stessa sembra essere la campagna di denigrazione dell'istituzione universitaria funzionale all'attacco alla libertà di ricerca.

Negli ultimi mesi c'è stata invece una campagna denigratoria contro tutti i professori, indiscriminatamente, alla quale – è triste dirlo – numerosi uomini politici hanno prestato ascolto. È tipico segno di maturità culturale e civile quello di saper differenziare e mantenere l'equilibrio critico, sceverando ciò che dipende dai singoli e ciò che dipende dall'intera struttura e respingendo le rozze generalizzazioni e le esasperazioni demagogiche. Purtroppo, lo spettacolo offerto di recente da una certa parte dell'opinione pubblica e della classe politica, sotto questo aspetto, è stato assai poco confortante. Si sono sentiti ripetere fino alla nausea slogan sull'autoritarismo dei professori: l'arroganza del potere di un pugno di baroni avrebbe ridotto in condizione di schiavitù o per lo meno di ser-vaggio una schiera di studenti indifesi o di poveri assistenti. Un tale quadro è, naturalmente, una pura caricatura.

Riteniamo che sia giunto il momento per una più pacata valutazione della situazione dell'Università italiana. Siamo in un periodo estremamente critico: tutto non è ancora perduto e molto può essere salvato; la possibilità di ripresa e di sviluppo dell'università dipende in gran parte dal tipo di riforma che verrà adottata. Riteniamo dunque che sia nostro dovere civile esprimere un circostanziato giudizio critico sul progetto di riforma pre-

parato dal Governo, indicando gl'indispensabili emendamenti. Nelle nostre considerazioni e nelle nostre proposte si assume che la riforma deve rispondere a due criteri fondamentali: allineare il nostro sistema universitario, nelle sue caratteristiche essenziali, ai sistemi dei più avanzati paesi europei; e consentire libertà di sperimentazione alle singole Università e ai singoli Dipartimenti, per rendere operante l'autonomia universitaria e per stimolare lo spirito di iniziativa delle comunità dei docenti e degli studenti.

La flessibilità e la libertà di sperimentazione presuppongono la rottura di quello che il matematico De Finetti ha chiamato il circolo vizioso della reciproca sfiducia: «se concedere fiducia è un rischio, il ricorso alla sistematica sfiducia è un errore irreparabile»; ed è proprio una tale completa sfiducia che ispira molte nostre leggi e, in notevole misura, lo stesso progetto di riforma che qui esaminiamo. Si presuppone che gli uomini sono esseri infinitamente maliziosi e disonesti e si architettano le norme più minuziose e più soffocanti possibili per impedire che la malizia e la disonestà abbiano campo libero. Per di più, la malizia e la furbizia, invece di essere repressi, sono in questo modo potentemente stimolate: i «furbi» si sforzano, molto spesso con successo, di aggirare le norme che tentano di vincolarli. Il risultato è che le cose formalmente procedono in modo regolare, ma, sostanzialmente, vanno a catafascio: prevalgono l'ipocrisia e il formalismo, quando non prevale la paralisi. Osserva ancora De Finetti: «Soltanto la libertà congiunta alla responsabilità crea rapporto tra esseri umani incoraggiati a sentirsi tali e a fare del proprio meglio».

Argini giuridici e norme generali debbono esserci e debbono porre limiti precisi alla condotta dei singoli; ma la libertà di movimento deve essere ampia. Il problema non è di controllare minuziosamente tutte le azioni dei membri della comunità universitaria né quello di codificare tutto ma, all'opposto, quello di individuare quelle poche fondamentali norme di carattere generale che possano guidare e sostenere l'azione dei singoli e, per quanto possibile, impedire gli abusi. Fra le norme generali ci sono quelle che distruggono i privilegi e le possibilità di privilegio dei pochi a danno dei molti. In contrasto con quanto demagogicamente si è sentito ripetere fino alla nausea, bisogna riaffermare che i docenti che credono al loro mestiere sono numerosi e che essi non solo sono pronti ad accettare, ma sollecitano l'abolizione dei poteri individuali e di privilegi che sono approvati e difesi solo da coloro che hanno usato e tuttora usano l'Università, non come fine in sé, ma come strumento di ambizioni personali e di interessi materiali.

Ci pare che sia giunto il momento in cui gli uomini di buona volontà – fra cui vi sono parecchi politici e parecchi docenti – compiano uno sforzo critico per combattere le tentazioni che provengono, da un lato, da impulsi demagogici e, dall'altro, da egoismi di gruppo.

Maestri della Sapienza

► Paolo Sylos Labini

A dieci anni dalla scomparsa di Paolo Sylos Labini un collettivo di autori – economisti, filosofi, giornalisti, storici – chiamato a raccolta da Francesco Sylos Labini, traccia un appassionato bilancio della figura di uno dei maggiori intellettuali del Novecento. Tra le pagine che forniscono un ritratto completo di Sylos Labini, accompagnato da una dettagliata nota biografica e da una ricca bibliografia, scorrono le testimonianze e le analisi dedicate ai due pilastri della sua incessante attività: la teoria economica e l'impegno civile. Dalle parole di coloro che gli sono stati vicini e hanno studiato la sua immensa opera emergono i tratti salienti della sua esperienza come economista: dal Nobel mancato per un pelo alle battaglie per la programmazione negli anni Sessanta, dalla politica dei redditi al sorprendente saggio sulle classi sociali, dalla profetica previsione della recente grande crisi al costante richiamo all'insegnamento di Adam Smith e John Maynard Keynes. Le testimonianze delle sue battaglie a difesa della legalità e contro la corruzione, da quelle antiche contro Andreotti e quelle più recenti contro Berlusconi, ci consegnano il vivace ricordo di un uomo, allievo di Ernesto Rossi e Gaetano Salvemini, di cui si è perduto lo stampo.

Con i contributi di Giuliana Arena, Andrea Camilleri, Gian Carlo Caselli, Innocenzo Cipoletta, Furio Colombo, Marcella Corsi, Tullio De Mauro, Sergio Ferrari, Giulio Guarini, Giuseppe Guarino, Joseph Halevi, Giuseppe Laterza, Antonio Padellaro, Paolo Palazzi, Roberto Petrini, Alessandro Roncaglia, Andrea Saba, Francesco Sylos Labini, Marco Travaglio, Elio Veltri.

ISBN 978-88-98533-60-2



9 788898 533602